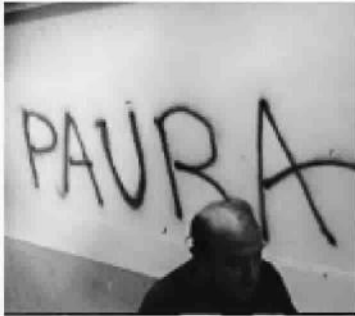


# Inclusione e solidarietà come concreto aiuto ai pazienti e familiari provati dalla sofferenza

**HO PAURA** il videoclip della ASST dei Sette Laghi il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze



di **Valeria Deste**

■ Dal primo giugno scorso è stato istituito all'interno della ASST dei Sette Laghi il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, che ha esteso i confini del precedente Dipartimento di Salute Mentale riunendo in un'unica grande squadra tantissimi operatori di diverse realtà sanitarie e sociosanitarie, dalla Psichiatria alla Psicologia, al Servizio Prevenzione e Cura delle Dipendenze. «HO PAURA...» è il titolo di un videoclip realizzato proprio con la partecipazione degli operatori della Psichiatria del Verbano e di Varese, dei Ser.T. e della Psicologia dell'ASST Sette Laghi, insieme con rappresentanti delle scuole, di enti del territorio e delle associazioni dei familiari dei sofferenti psichici. L'idea di progettare, realizzare e trasmettere questo video

è nata col duplice scopo di offrire un'occasione di team building a questi operatori che si trovano ora a lavorare fianco a fianco, e di dare al contempo un potente ed esplicito messaggio di appartenenza alla comunità ai pazienti e ai loro familiari. Mercoledì 8 novembre, alle ore 17.30, a Villa Recalcati, in piazza Libertà 1 a Varese, verrà presentato per la prima volta questo frizzante videoclip girato come video musicale. Prima di proiettare il videoclip e il relativo e simpaticissimo backstage sarà presentato il Team che ha permesso di tradurre in pratica questo progetto, nato da un'idea del Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, Isidoro Cioffi: si tratta di Altamarea Group, noto a livello nazionale come creatore di prodotti "virali" con estesa risonanza territoriale.

«Il videoclip - specifica Isidoro Cioffi - è stato girato come video musicale costituito da un breve filmato sia per stimolare il livello di coesione tra i membri del gruppo di professionisti sanitari da poco presenti nello stesso Dipartimento, sia per dare un forte e chiaro messaggio di inclusione sociale ai pazienti e ai loro familiari, così provati dalla sofferenza». ■ **V. Des.**

